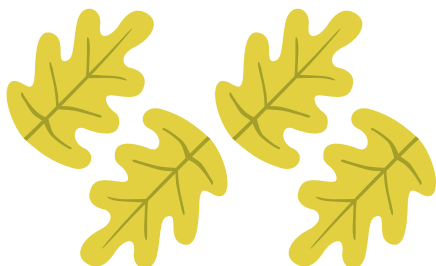
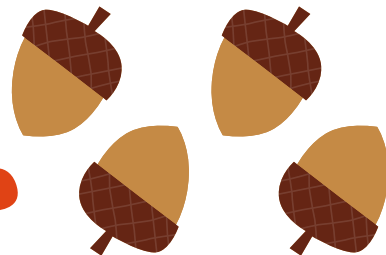
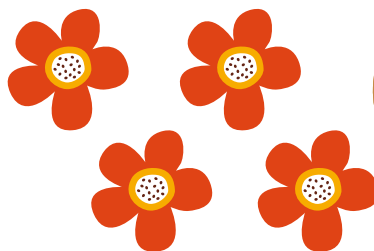
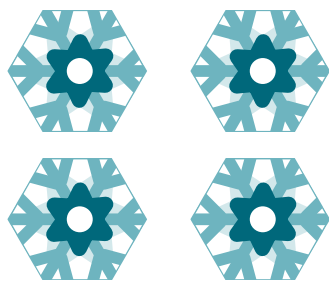




come
ALBERO
 che porta
FRUTTO

Stampate questo foglio e tagliatelo lungo la linea tratteggiata. Ogni giorno seguite la traccia di lettura e riflessione proposta, concludendo con la preghiera.

Alla sera, ritagliate il simbolo che meglio descrive la vostra giornata in famiglia e incollatelo sull'albero della Quaresima.



IL FIOCCO DI NEVE

Una giornata sottozero. Incolliamo un fiocco di neve se oggi ci siamo fatti del male o se abbiamo sprecato tante occasioni di bene.

IL FIORE

Una giornata piena di speranza. Incolliamo un fiore se oggi è nato qualcosa: un gesto di amore inaspettato, un nuovo inizio, la bellezza nascosta che ci ha stupiti.

LA FOGLIA

Una giornata piena di vita. Incolliamo una foglia se oggi abbiamo fatto il nostro dovere con amore, impegno e generosità.

IL FRUTTO

Una giornata piena di gratitudine. Incolliamo un frutto se oggi è maturato qualcosa: il bene realizzato, un obiettivo raggiunto, una paura superata, il perdono donato.

LUNEDÌ
23
MARZO

Detto questo, Gesù sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Il problema del cieco non è che non vede, ma che non è visto. Nessuno lo vede. Ma Gesù è diverso da tutti gli altri. Lui non spreca parole, non si mette a cercare il colpevole, non si domanda se l'uomo che ha davanti è buono o cattivo. Si sporca di fango, tocca i suoi occhi, e il cieco, finalmente, si sente visto da qualcuno. Ancora non vede, ma sente le sue dita, sente la diversità tra le parole vuote che lo circondano e quelle mani che guariscono. Di uno così ci si può anche fidare e mettersi in cammino.

SIGNORE GESÙ,
QUANTE SCUSE TROVIAMO OGNI GIORNO
PER LITIGARE E PER NON AMARCI.
QUANTE POCHE PER REGALARE AGLI ALTRI
IL MEGLIO DI NOI.
QUANDO SIAMO TENTATI DI RESTARE CHIUSI
NEL NOSTRO EGOISMO,
RICORDACI CHE PER QUALCUNO
POTREMMO ESSERE L'UNICA OCCASIONE
PER SENTIRSI AMATO E VOLUTO. AMEN



MARTEDÌ
24
MARZO

I vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Gli amici del cieco sembrano essere tutto tranne che amici. Come quelli che dicono di amarti, ma non accettano che tu possa essere diverso. Il problema è che tante volte anche noi cadiamo in questa logica: “sei sempre il solito”, “non cambierai mai”, “tanto lo so come va a finire”, “te l’avevo detto”, “cosa ci si può aspettare da uno così?”. Frasi che a volte vengono dall’esperienza, ma che non tengono conto che certi incontri la vita possono cambiarla davvero.

SIGNORE GESÙ,
QUANTE VOLTE CADIAMO NELLA TRAPPOLA DEL GIUDIZIO,
DEL PUNTARE IL DITO CONTRO L'ALTRO.
RICORDACI SEMPRE CON QUANTO AMORE TU CI RIACCOGLI
OGNI VOLTA CHE SBAGLIAMO,
E RENDICI CAPACI DI FARE ALTRETTANTO.
AMEN



MERCOLEDÌ

25

MARZO

Alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».

Un uomo è appena tornato a vedere! Facciamo festa insieme, celebriamo le cose meravigliose che il Signore sta compiendo in mezzo a noi! Sarebbe così bello... Ma questi farisei proprio non ce la fanno. Hanno troppo paura delle cose vive, che cambiano, che crescono. Hanno così tanta paura che non vedono più la realtà. Forse capita anche a noi, tutte le volte che amiamo più le nostre idee delle persone e così finiamo per amare solo noi stessi.

SIGNORE GESÙ,
QUANDO LASCIAMO CHE LE NOSTRE ASPETTATIVE
INFLUENZINO IL NOSTRO SGUARDO SULLE PERSONE,
SPEGNENDO IN NOI LA GIOIA DELL'AMICIZIA,
DONACI OCCHI NUOVI,
CHE SAPPIAMO GUARDARE AL DONO
CHE L'ALTRO È PER NOI.
AMEN



GIOVEDÌ
26
MARZO

I Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono.

I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé».

Non c'è peggior tradimento per un figlio, che essere abbandonato dai genitori. Chi lo doveva difendere e proteggere lo abbandona. Questa madre e questo padre pensano più a loro stessi che al figlio. Che se la cavi da solo, è grande abbastanza! E poi cosa dirà la gente, cosa faremo una volta che tutti ci avranno allontanati? Sono solo due uomini spaventati, poverini. Ma chi penserà ora al figlio?

SIGNORE GESÙ, TU CI RICORDI
CHE SE ANCHE TUTTI SI DIMENTICASSERO DI NOI
TU NON TI DIMENTICHERESTI E NON CI ABBANDONERESTI.
FA' CHE QUESTA CERTEZZA NON SI SPENGA MAI,
E CI AIUTI A CRESCERE COME PERSONE LIBERE,
CAPACI DI VIVERE NELLA GRATUITÀ E CON GRATITUDINE.
AMEN



VENERDÌ
27
MARZO

Gesù seppe che avevano cacciato fuori il cieco; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Lasciamoci avvolgere dall'intensità di questa scena. Proviamo a sentire la tenerezza di Gesù che si mette a cercare il cieco. Pensiamo a quest'uomo che torna davanti al Signore, ma finalmente, ad occhi aperti. Cosa avrà provato? Cosa avrà sentito dentro di sé? Uno che è nato cieco, occhi negli occhi con Gesù, scopre che c'è una luce più forte di quella del sole. Non basta il miracolo, serve l'incontro.

SIGNORE GESÙ,
QUANTA DIFFERENZA PUÒ FARE NELLA NOSTRA VITA
UNA RELAZIONE VERA E DISINTERESSATA,
CHE HA A CUORE SOLO IL BENE.
AIUTACI A COSTRUIRE RAPPORTI AUTENTICI
E A CERCARE DAVVERO IL MEGLIO
PER CHI CI STA DI FRONTE.
AMEN



SABATO
28
MARZO

Gesù disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi».

Alcuni dei farisei udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane».

Le parole di Gesù sono proprio fastidiose. Perché potremmo anche ammetterlo di essere un po' ciechi, solo che poi dovremmo fare i conti con le cose che vediamo. Se vedo qualcuno soffrire, poi mi tocca fare un passo verso lui. Se vedo qualcuno nel bisogno, poi mi tocca chinarmi a servire. È sempre così: chi vede di più, ama di più. Aprire gli occhi costa. Ma davanti alla domanda di Gesù non si può più restare neutri. Vogliamo vivere ad occhi aperti o chiusi?

SIGNORE GESÙ,
QUANDO SAREMMO TENTATI
DI GUARDARE SOLO AL NOSTRO INTERESSE,
RICORDACI CHE L'AMORE CI INTERPELLA,
CHE C'È CHI ASPETTA QUALCUNO CHE ABBAIA CURA DI LUI.
NON LASCIARE CHE RESTIAMO CIECHI
DI FRONTE AI BISOGNI ALTRUI. AMEN



DOMENICA

29

MARZO

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

Il cammino della Quaresima fa tappa a Betania. Dalla casa degli amici di Gesù si alza un grido di aiuto: Lazzaro, colui-che-tu ami, è malato! Noi ci aspetteremmo che Gesù si mettesse subito in cammino per andare a guarirlo, e invece no. Prima c'è bisogno di spiegare ai discepoli quello che accadrà. La resurrezione di Lazzaro è solo un segno di qualcosa di più profondo: che il Signore vuole che viviamo, che l'Amore è più forte della morte, che questa è la sua gloria.

SIGNORE GESÙ,
QUANTE VOLTE NON RIUSCIAMO A CAPIRTI.
VORREMMO TU INTERVENISSI SUBITO,
VORREMMO CHE FACESSI LE COSE A MODO NOSTRO.
VIENI A ROMPERE GLI SCHEMI
IN CUI SIAMO IMPRIGIONATI,
PERCHÉ POSSIAMO VEDERE OLTRE LE APPARENZE.
AMEN

